

Giovedì 12 maggio 2005

17. loda gli sforzi esplicati dai parlamentari dell'ASEAN nell'esercitare la loro influenza sui rispettivi governi allo scopo di realizzare un cambiamento in positivo in Birmania;
 18. chiede con insistenza agli Stati dell'ASEAN di riconsiderare l'ipotesi che la Birmania assuma la presidenza dell'ASEAN nel 2006;
 19. chiede al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite di affrontare con urgenza la situazione in Birmania e di incaricare il Segretario generale delle Nazioni Unite e il suo inviato speciale di svolgere un'opera di mediazione in Birmania allo scopo di ottenere una riconciliazione nazionale e la transizione verso la democrazia;
 20. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi degli Stati membri dell'ASEAN e dell'ASEM, alla commissione interparlamentare dell'ASEAN per la Birmania (*Interparliamentary Myanmar Caucus*), ad Aung San Suu Kyi, alla NLD, all'SPDC e al Segretario generale delle Nazioni Unite, all'Alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo e al relatore speciale delle Nazioni Unite per i diritti umani in Birmania.
-

P6_TA(2005)0187

Siccità in Spagna

Risoluzione del Parlamento europeo sulla siccità in Spagna

Il Parlamento europeo,

- visti gli articoli 2 e 6 del trattato CE, ai sensi dei quali le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate in vari ambiti delle politiche comunitarie, allo scopo di promuovere uno sviluppo economico sostenibile sotto il profilo ambientale,
 - visto l'articolo 174 del trattato CE,
 - visti il protocollo di Kyoto alla convenzione quadro delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico, dell'11 dicembre 1997, e la sua ratifica da parte della Comunità europea con decisione del Consiglio del 25 aprile 2002⁽¹⁾,
 - vista la relazione della Commissione n. 21553 del marzo 2005 sul cambiamento climatico e la dimensione idrica europea,
 - visto l'articolo 103, paragrafo 4, del suo regolamento,
- A. considerando che l'Europa meridionale, e in particolare la penisola iberica, è stata ripetutamente colpita da gravi siccità e gelate che hanno distrutto numerose colture di alberi da frutto, uliveti, colture erbacee, produzioni di ortaggi e fiori, arrecando gravi danni anche al settore dell'allevamento e all'industria di trasformazione,
 - B. considerando che il periodo da novembre 2004 a marzo 2005 è stato il più secco verificatosi in Spagna dal 1947, che alla data del 31 marzo 2005 il volume di acqua accumulata negli ultimi sette mesi era inferiore di circa il 37 % alla media abituale del periodo e che in Spagna le riserve idriche si situano ad appena il 60 % del livello normale,
 - C. considerando che le gelate verificatesi da gennaio a marzo del 2005 hanno fatto registrare le temperature più basse degli ultimi venti anni in Spagna, distruggendo piantagioni di milioni di ulivi e alberi da frutta e provocando perdite importanti in altri settori agricoli,
 - D. considerando che, dopo le gelate, in Spagna si protrae il periodo di siccità e che tale situazione di estrema siccità aumenta in maniera allarmante il rischio di incendi boschivi, che in talune comunità autonome si stanno già sfiorando i valori massimi di rischio di combustione e che le previsioni meteorologiche per i prossimi mesi indicano temperature elevate e assenza di precipitazioni,

⁽¹⁾ GU L 130 del 15.5.2002, pag. 1.

Giovedì 12 maggio 2005

- E. considerando che, con il prossimo raccolto, le perdite dei produttori supereranno i 2 miliardi di euro, che molti agricoltori risentiranno per vari anni delle conseguenze delle gelate e non potranno recuperare la propria produzione a breve termine, e che la situazione è particolarmente grave per quanto riguarda gli uliveti — per i quali saranno necessari interventi drastici come una severa potatura o l'estirpazione delle piantagioni giovani — e le colture di alberi da frutta,
- F. considerando che la capacità produttiva del settore olivicolo ha subito una forte riduzione e che in molte regioni il raccolto della prossima campagna sarà in drastico calo,
- G. considerando che occorre ricorrere alla flessibilità prevista dall'organizzazione comune di mercato dei prodotti ortofrutticoli per far fronte ai casi di forza maggiore,
- H. considerando che il gelo e la siccità acuiscono le perdite subite dagli allevatori spagnoli, stante il divieto di trasportare animali introdotto per evitare l'ulteriore diffusione del morbo della lingua blu, e che la crisi dei carburanti aumenta i costi che gli agricoltori devono sostenere,
- I. considerando che questa catastrofe climatica si ripercuote sull'economia di vaste zone assumendo dimensioni storiche, con gravissime conseguenze per il lavoro stagionale, soprattutto per gli immigrati in piena fase di regolarizzazione,
- J. considerando che, nella sua relazione n. 2/2004 sull'impatto del cambiamento climatico in Europa, l'Agenzia europea per l'ambiente riconosce che il surriscaldamento del pianeta viene avvertito maggiormente nel Sud dell'Europa e che tale fenomeno potrebbe avere pesanti ripercussioni per la Spagna, dato l'aumento della siccità, degli incendi boschivi e dei rischi per la salute umana,
- K. considerando che il Consiglio europeo di Bruxelles del 22 e 23 marzo 2005 ha approvato nuovi parametri per l'impegno internazionale a contrastare il cambiamento climatico;
1. esprime la propria solidarietà agli agricoltori e allevatori spagnoli e di tutta la penisola iberica, dal momento che questa situazione climatica sfavorevole è generalizzata;
 2. si congratula con la Commissione per la comunicazione sulla gestione dei rischi e delle crisi nel settore agricolo (COM(2005)0074) e la invita, unitamente al Consiglio, a darle prontamente seguito, onde istituire quanto prima su scala comunitaria un efficace sistema di protezione per difendere gli agricoltori europei da rischi e crisi come quelli derivanti dalla siccità che affligge attualmente il Portogallo e la Spagna;
 3. chiede, in tale contesto, che venga accelerato il varo del progetto pilota deciso nel quadro della procedura di bilancio 2005 e concernente l'introduzione di un regime di assicurazione comunitaria o di un meccanismo di compensazione volto a fornire risarcimenti in caso di calamità naturali e a garantire un reddito minimo agli agricoltori;
 4. invita la Commissione a sbloccare parte delle risorse del Fondo di solidarietà della UE per rimediare ai danni arrecati alla capacità produttiva di vaste zone, tenuto conto del fatto che le gelate e la siccità hanno avuto ripercussioni sulle condizioni di vita e la stabilità economica di molte regioni;
 5. esorta ancora una volta il Consiglio e la Commissione a rivedere i criteri di ammissibilità e le azioni finanziabili a titolo del Fondo di solidarietà, affinché quest'ultimo possa far fronte alle situazioni imputabili alle avverse condizioni climatiche che si ripercuotono gravemente sull'ambiente rurale, e si pronuncia a favore dell'ampliamento dei criteri che disciplinano l'ammissibilità agli aiuti del Fondo di solidarietà in caso di catastrofi climatiche, nel quadro delle prospettive finanziarie per il periodo 2007-2013;
 6. invita la Commissione a migliorare le condizioni di accesso agli aiuti a titolo della politica agricola comune, nella fattispecie attraverso le misure seguenti:
 - flessibilizzazione del regime di messa a riposo delle superfici;
 - autorizzazione del pascolo sulle superfici ritirate dalla produzione;

Giovedì 12 maggio 2005

- esenzione dall'obbligo di attendere la fioritura per beneficiare degli aiuti comunitari per le coltivazioni erbacee;
- esenzione dall'obbligo tradizionale di coltivare legumi a granello per beneficiare degli aiuti e possibilità di destinare direttamente al pascolo tali superfici coltivabili;
- maggiore ricorso ai cereali offerti all'intervento per soddisfare il fabbisogno legato all'alimentazione del bestiame;
- anticipazione al mese di settembre del pagamento degli aiuti a titolo della PAC;

7. chiede che, nel quadro dell'organizzazione comune dei mercati dei prodotti ortofrutticoli, ai programmi operativi per il 2006 venga applicato l'articolo 4, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1433/2003 della Commissione, dell'11 agosto 2003⁽¹⁾, onde garantire che la produzione commercializzabile abbia come minimo un valore corrispondente al 65% del suo valore nel periodo di riferimento precedente, e che, nella prospettiva delle prossime riforme delle OCM, venga conferita la massima flessibilità possibile alle norme in caso di catastrofi climatiche; chiede parimenti che, nel settore dei limoni, vengano soppresse le sanzioni per inadempienza dei contratti conclusi con l'industria di trasformazione, dal momento che le gelate costituiscono un «caso di forza maggiore» di cui occorre tener conto;

8. richiama l'attenzione del Consiglio e della Commissione sull'impellente necessità di mettere a disposizione stanziamenti e altri mezzi per assicurare una prevenzione efficace del maggior numero possibile di incendi boschivi, che costituiscono una gravissima conseguenza dell'assenza di precipitazioni; sollecita la destinazione di maggiori risorse alla lotta contro gli incendi boschivi e la messa a punto di una strategia comunitaria opportunamente strutturata per combattere questo fenomeno, che viene accentuato dalla siccità;

9. invita la Commissione a studiare con attenzione il fenomeno della siccità, allo scopo di determinarne la periodicità o il carattere ciclico, valutando se rappresenta un nuovo indizio di alterazioni imputabili al cambiamento climatico, e a esaminarne l'incidenza sull'avanzamento dell'erosione e della desertificazione dei suoli; chiede parimenti che, nel quadro della politica di lotta contro gli effetti del cambiamento climatico, venga potenziato l'impiego dei biocarburanti, onde ridurre la forte dipendenza dell'Unione europea dal petrolio;

10. saluta con favore i recenti impegni assunti dal succitato Consiglio europeo di Bruxelles per ridurre del 30% le emissioni di gas a effetto serra, di qui al 2020, rispetto ai livelli del 1990 e per contenere l'aumento della temperatura globale entro 2°C rispetto ai livelli preindustriali;

11. invita la Commissione a sostenere iniziative, incluse quelle volte a sensibilizzare il pubblico, per promuovere un uso più razionale dell'acqua, soprattutto nell'Europa meridionale;

12. prende atto con interesse della succitata recente relazione della Commissione sul fenomeno mondiale del cambiamento climatico e le sue conseguenze dirette per gli ecosistemi e il ciclo dell'acqua, nonché delle soluzioni proposte per agevolare la gestione della politica idrica da parte dei responsabili comunitari;

13. invita la Commissione a studiare la possibilità di istituire un Osservatorio europeo della siccità;

14. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al governo spagnolo e alle autorità regionali e locali delle zone colpite.

⁽¹⁾ GU L 203 del 12.8.2003, pag. 25.